

## I NODI DELLA SICILIA

IL DECRETO VERRÀ MODIFICATO, RESTA IL PROBLEMA DI BELLOLAMPO. IL DIRIGENTE PIRILLO: TRA 7 MESI SARÀ DI NUOVO SATURA

## Rifiuti da Palermo nel Catanese, in arrivo lo stop

Comune e Rap convincono la Regione: nella discarica di Motta andrà solo la «frazione secca» di 40 centri della provincia

Stefania Giuffrè

PALERMO

●●● Gli uffici della Regione sono al lavoro per "limare" il decreto con cui era previsto che dal 26 marzo mille tonnellate di immondizia al giorno venissero dirottate da Palermo, Trapani, Gela e Ragusa verso la discarica di Motta Sant'Anastasia, gestita dalla Oikos. Il provvedimento sarà modificato per quanto riguarda i rifiuti conferiti alla discarica palermitana di Bellolampo e in particolare quelli di Palermo e Ustica: qui ogni giorno entrano 1400 tonnellate di immondizia che vengono trattate in due impianti gestiti dalla Rap (società partecipata del Comune) e da Ecoambiente (una

società privata che la scorsa estate, in piena emergenza, ha fornito un impianto mobile). Il nuovo decreto terrà conto delle necessità espresse nel corso di un incontro fra il dirigente generale del Dipartimento Acqua e Rifiuti, Maurizio Pirillo, l'assessore comunale Sergio Marino e il presidente della Rap Roberto Dolce.

Al tavolo Comune e Rap hanno ribadito la totale contrarietà alla decisione «che - afferma il sindaco Leoluca Orlando - avrebbe ricadute gravissime sui costi aziendali per la Rap e quindi sulla qualità del servizio che l'azienda offre ai cittadini di Paler-

mo».

Nella discarica palermitana ad oggi conferiscono i rifiuti quaranta Comuni della provincia, oltre Palermo e Ustica. I rifiuti di 37 Comuni vengono trattati nell'impianto di Ecoambiente. Il nuovo provvedimento specificherà quindi che alla Oikos di Motta Sant'Anastasia dovrà essere trasportata la frazione secca dei rifiuti che viene trattata dalla Ecoambiente e di tre Comuni (Termini Imerese, Partinico e Cefalù) che passano dall'impianto di Rap. In questo modo si eviterà il trasporto della frazione secca derivante dai rifiuti prodotti a Palermo e Ustica, unici due Comuni che non pagano il conferimento in discarica a Bellolampo. I Comuni che oggi conferiscono in vasca a Palermo pagando fra 60 e 70 euro a tonnellata e che potrebbero spuntare un prezzo, intorno ai 50 euro, con la Oikos, potrebbero così mantenere i costi nella stessa tariffa, senza aggravio di costi. «L'obiettivo - spiega il dirigente generale, Maurizio Pirillo - è quello di allungare la vita della discarica di Bellolampo. Con le vasche attuali la discarica ha 7 mesi di vita. Il presidente Dolce mi ha assicurato che entro fine marzo sarà pronto il progetto per la settima vasca ma è chiaro che i tempi sono lunghi». Fra progetto, autorizzazioni, bando di gara e pubblicazione si stima che l'aggiudicazione

non possa avvenire prima dell'autunno, poi servirà almeno un anno per i lavori.

Contro il provvedimento si era schierata anche la Fit Cisl con il segretario Dionisio Giordano. «Lo avevamo annunciato già nel dicembre 2015 - dice Giordano - che il rischio di saturazione anticipata della discarica di Palermo avrebbe avuto ricadute economico-finanziarie sulla Rap con conseguenze sulla tenuta dei conti dell'azienda». «Quello che serve è potenziare subito la discarica di Bellolampo con la costruzione della settima vasca e una seria raccolta differenziata a Palermo», aggiungono Claudio Barone e Piero Caleca (Uil).

A guidare la decisione di aprire i cancelli della Oikos, dopo la chiusura della discarica di Melilli per l'inchiesta giudiziaria che la riguarda, è stata anche un'altra esigenza, ossia quella di rispettare un'ordinanza del Tar che sospendeva l'efficacia di un'ordinanza di dicembre. Provvedimento che, dopo le proteste, chiudeva di fatto la discarica e contro cui la Oikos aveva presentato ricorso. Al Dipartimento quindi hanno cercato di mandare solo la frazione secca (vista la vicinanza con il centro abitato) e, nel contempo, alleggerire le discariche più a rischio saturazione. (\*STEGI\*)

**Il «decreto della discordia» verrà modificato. Per i sindacati «quello che serve è potenziare subito la discarica di Bellolampo con la costruzione della settima vasca e una seria raccolta differenziata».**

**ORLANDO TEMEVA LE «RICADUTE» SUI COSTI DELL'AZIENDA MUNICIPALIZZATA**



Quasi saturata la discarica di Bellolampo, dove si progetta la realizzazione della settima vasca



Peso: 38%